

ANIENE CON



NEWS

28

PERIODICO DEL CIRCOLO CANOTTIERI ANIENE

Luglio 2019





11
MOMENT
MACE
CORA
PAGA
CHEA
100 ES PRIMO
TEMPO RIMANENTE
8:05
na da tabiet cibi e bevande, il nostro staff o



12
ONLY O
DANI
CICO
PAP
100 ES PRIMO
TEMPO RIMANENTE
8:05
na da tabiet cibi e bevande, il nostro staff o



13
SALAD
LELLO
CICO
GIANN
100 ES PRIMO
TEMPO RIMANENTE
8:05
mte in pista! ENJOY!





Editoriale

Estate

di Gianfranco Tobia*

Estate. Meravigliosa stagione da vivere al Circolo Canottieri Aniene. Perché il lavoro lascia più tempo libero, perché le giornate sono più lunghe, perché c'è tempo per una nuotata e per prendere un po' di sole, perché cominciamo le nostre giornate con il sorriso sulle labbra.

Ho vissuto la mia vita lavorando molto ma l'altro sabato trovandomi nella meravigliosa piscina del Circolo inondata dal sole mi sono goduto il dolce far niente.

Intorno a me tanti altri soci nella mia stessa condizione, per tanti mesi lavoratori indefessi poi, complice la stagione, a godere il meritato riposo.

Sempre meno affollato man mano che passano i giorni. Ad agosto i pochi soci che frequentano il Circolo parlano di una vera e propria oasi e non stentiamo a crederli.

Un grande musicista degli anni Sessanta, Bruno Martino, cantava "odio l'estate" ma noi la pensiamo in maniera proprio opposta pensando a questa stagione come la più bella dell'anno, bellissima grazie al nostro Circolo che ci consente di passare, grazie alle sue bellezze, ore indimenticabili.

Amo dunque l'estate meravigliosamente vissuta all'Aniene.



*Socio benemerito C.C. Aniene dal 1979
Direttore Responsabile AnieneconNews



Il segreto dell'algoritmo

di Massimo Fabbricini*

In questa società dei giorni nostri, 2.0, tutta votata all'informatica, capita spesso di sentir dire - se una cosa funziona - che il merito è tutto di un *algoritmo*. Come se un algoritmo fosse un abracadabra. Già, ma cosa è un algoritmo? Una cosa molto più semplice del parolone con cui la si rappresenta: banalmente un procedimento che permette la risoluzione di specifici problemi mediante l'applicazione di una sequenza finita di precise istruzioni che, a loro volta, devono essere interpretate ed eseguite fino alla loro conclusione seguendo un ben preciso ordine. Insomma, se si fanno le cose per bene, coinvolgendo le persone giuste, seguendo con scrupolo ed attenzione procedure collaudate, rispettando tempi e modi, il risultato è garantito.

Ed allora, per uscire da una metafora che comincia a sapere di alchemico, mi si lasci dire che questo nostro Aniene è un algoritmo.

«Se la canta e se la suona», potrà anche dire qualcuno, ma - al di là della ricerca di una utopica perfezione, al di là di qualsivoglia e comunque marginale legittima prevenzione - io sono convinto che il nostro Circolo in tutte le sue diverse componenti - quella di club, quella di società sportiva, quella di impresa votata al pubblico interesse - stia attraversando una stagione davvero felice. Nelle grandi e nelle piccole cose, che poi non sai mai se una cosa sia grande o sia piccola. Dipende dai punti di vista.

Voglio citarne una piccola, anzi piccolissima, per iniziare il discorso. Come quella di un vecchio (nel senso di storico) socio che mi viene a ringraziare per aver ricevuto nel giorno del suo compleanno il biglietto d'auguri nella sua nuova versione (si è accorto nessuno che la cambiamo ad ogni 5 giugno, data della fondazione del CC Aniene?), apprezzandone la originalità grafica e l'aver usato immagini di un angolo del Circolo meno noto ai più ma nel cuore di tutti. Un piccolissimo algoritmo...

Voglio parlare di grandi momenti di sport, che affondano le radici nella nostra storia. Di Matteo Berrettini, il campione che tutti sentiamo nostro figlio, anche quelli che prima di lui avevano sempre snobbato la racchetta ed ora non si perdono un quindici o lo scalata di un gradino nel ranking ATP; di Simona Quadarella, che ha imparato a camminare sui bordi delle nostre piscine prima

ancora di imparare a nuotare nelle nostre acque ed ora progetta podi mondiali ed olimpici su diverse distanze; di Margherita Panziera, che nuota a dorso guardando le stelle ed alle stelle potrebbe arrivare, che fu consegnata da papà e mamma all'Aniene appena maturata a scuola e finalista nazionale ed a cinque anni di distanza ha una laurea ed è in vetta alle liste mondiali; di Nicolae Craciun, il nostro canoista di origini moldave che ha preso dimestichezza sulle nostre barche con la pagaia canadese, maglia azzurra fissa ad europei e mondiali e finalmente anche alle Olimpiadi, se saprà qualificarsi, ora che finalmente si è visto riconoscere la cittadinanza italiana civile dopo aver meritato quella sportiva. Ed ho detto solo di quattro delle decine dei nostri campioni, di campioni - come tanti altri - assolutamente *made in Aniene*, seguiti dai nostri dirigenti, dai nostri allenatori, dai nostri fisioterapisti, dai nostri medici, dai nostri mental coach, da tutto il nostro personale d'ogni ordine e grado secondo un algoritmo Aniene.

Ed il discorso, ovvero il sistema, vale per ogni settore della vita del nostro circolo. Per quello sapiente e delicato dell'amministrazione, per quello della gestione del nostro affezionato personale, per quello dell'organizzazione delle più disparate attività sportive e di tempo libero, per quello della custodia e cura del nostro patrimonio naturale, per quello della cura e dell'adeguamento agli insulti del tempo o a sempre nuove esigenze funzionali dei nostri beni immobiliari, per quello delle iniziative di carattere culturale così come di quelle legate al mondo della solidarietà.

Me la canto e me la suono. Annoto con attenzione tutti gli appunti che mi vengono fatti dai soci, quando scappa via qualche piegolina nella stiratura della camicia. Incasso con soddisfazione i complimenti che mi vengono fatti dal mondo esterno che entra in contatto con la nostra organizzazione nelle più svariate maniere. Registro con immenso piacere il flusso di richieste che ci pervengono per nuovi ingressi nella nostra famiglia. Ma soprattutto ringrazio tutti quelli che questo nostro algoritmo Aniene hanno cominciato a crearlo già diversi anni fa, quando l'informatica ed i 2.0 erano di là da venire.

*Presidente C.C. Aniene.
Socio dal 2001



Orgoglio di essere Aniene

di Giovanni Malagò*

L'Aniene sembra il miglior posto dove stare. Devono pensarla così gli atleti e gli allenatori, i campioni ma anche tutti gli altri, protagonisti di un'avventura straordinaria. E con loro, tutto il corpo sociale vive in simbiosi questo mondo, orgoglioso di farne parte. Quello di casa Aniene è un fenomeno da essere definito mondiale per essere un caso unico. Il Circolo offre davvero una rosa infinita di discipline da praticare, dal canottaggio al tennis, dal padel al nuoto, dal calcetto alla canoa senza dimenticare tutte le altre sezioni compresi sport che vanno in "trasferta" pur di far parte della tradizione Aniene come accade con il golf e, soprattutto, senza dimenticare la grande attenzione che abbiamo nei confronti dello sport paralimpico, un altro nostro fiore all'occhiello.

Non voglio stilare classifiche di merito tra gli sport: sono tutti importanti e tutti vincenti e qui sta la particolarità del Circolo. Parlo della multidisciplinarietà Aniene, fenomeno come ho affermato unico nel mondo dello sport. Multidisciplinarietà di atleti e di allenatori ma anche di soci che sono tutti innamorati dello sport e che qui, sulla riva del Tevere, hanno trovato la loro casa, orgogliosi di farne parte considerandolo un autentico privilegio.

Il nostro è un Circolo speciale. Lo è perché si respira in ogni angolo sport e questo è dimostrato dai successi, dall'*appeal* che abbiamo. Basta guardare non solo ai risultati ma alla partecipazio-

zione. Parlo del torneo sociale del calcio a cinque, del nostro Trofeo Bottai, del successo - il quinto in altrettante edizioni - della squadra di padel campione d'Italia. L'elenco è infinito. Non mi soffermo sui singoli, sarebbe riduttivo nei confronti del team Aniene, e poi parlare dei campioni è facile. Sono loro che amano vestire la nostra maglia e più d'uno qui è cresciuto e, da quando è arrivato, ha arricchito il suo bagaglio tecnico e ha scalato i vertici mondiali. Il loro talento e il loro genio è stato alimentato, in casa Aniene e Aquaniene, la casa del nostro nuoto. Una soddisfazione non da poco.

Oggi l'ambito sportivo richiede un approccio multidisciplinare e necessita di essere analizzato in tutte le sue parti per poter essere compreso nella sua straordinaria potenza. L'Aniene in questo è una straordinaria scuola, possiede il Dna della grande squadra sapendo che in campo servono gli architetti e i muratori.

La sfida al futuro è cominciata e desideriamo farlo con la forza dei nostri atleti e di un piccolo ma grande esercito: il nostro parco giovani. Parlo delle ragazze e dei ragazzi delle nostre scuole sportive, un patrimonio eccezionale per lo sport del Paese che guarda avanti con l'orgoglio e la voglia di competere per traguardi sempre più importanti e prestigiosi. Tokyo 2020 è dietro l'angolo ma l'Italia guarda con affetto ai Giochi invernali che tornano qui, a Cortina e Milano nel 2026.



*Presidente Onorario C.C. Aniene.
Socio dal 1973



Festa dell'Estate

Una serata magica a bordo piscina, quella mitica del Settebello 1960, una cena e un lungo dopocena con tanta musica e balli lo scorso 11 luglio per dare il benvenuto all'estate. Festa al Circolo Aniene con tanti consoci e con le loro famiglie, trecento persone sedute attorno ai tavoli sul prato della piscina all'insegna della socialità e del divertimento pensando alle imminenti vacanze prima di scatenarsi in una notte danzante

7 Giugno 1959

Aniene, tempo di compleanni

Sessanta anni fa, ovvero il 7 giugno 1959, era domenica e Padre Husu, della Chiesa del Sacro Cuore di Maria, ovvero la Chiesa di piazza Euclide, benediceva il complesso della Casina e della Piscina scoperta attuali del CC Aniene.

Una giornata memorabile perché segnava la nuova vita del nostro Circolo.

Due centri di vita pulsante che negli anni avrebbero costituito l'anima dell'Aniene.

Nella foto che vedete il ministro Tupini, già sindaco di Roma, taglia il nastro avendo alla sinistra Nicola De Pirro e alla destra Tullio Maciocci. Da sinistra a destra si riconoscono Cencio Aglietti, Ercole Graziadei, Fortunato Misiano, Giampiero Filippi, Piero Marini, Antonio Ghiardello, Giliante d'Este, Lamberto Puecher davanti al quale Mario Politi regge il piatto con le fatiche forbici.

Sono passati sessanta anni e sembra ieri...



Berrettini, quando il tennis è amore

di Carlo Santi*



Nato sotto il segno dell'ariete, Matteo Berrettini è pronto a scalare le classifiche del tennis mondiale. Ventidue anni, romano dei Prati Fiscali, combattente, sagace e intraprendente come lo sono le persone del suo segno zodiacale, il giovanotto è già arrivato al ventesimo posto del ranking mondiale. Faccia da battaglia la sua in questo 2019, con l'erba ricca di soddisfazioni, e poco importa se la sua prima volta contro Re Federer consumata a Wimbledon non sia stata fantastica. Emozione e forza del rivale hanno bloccato Matteo in una sfida, quella degli ottavi di finale, disputata sul Centrale. Tre set senza storia, 6-2 6-1 6-2 per il mitico svizzero, ma il nostro campione non si è perso d'animo. «A fine partita mi ha fatto i complimenti, io gli ho chiesto quanto gli dovevo pagare per la lezione di tennis». Lezione per il futuro, una partita che farà crescere Matteo tanto che una leggenda come John McEnroe ha pronosticato per lui la top-Ten entro quest'anno.

Stagione in ascesa questa per Berrettini che prima di Wimbledon ha vinto sulla terra a Budapest, ha raggiunto la finale a Monaco e poi si è preso il successo a Stoccarda dopo aver battuto Kyrgios, il numero 9 del mondo Chacarov e in finale Struff. Subito dopo un passaggio al torneo di Halle arrivando in semifinale, la sesta in un torneo Atp, aspettando Wimbledon, torneo ricco di magia e di ricordi positivi. Difatti, Berrettini nel 2018 aveva esordito sull'erba londinese con una bella vittoria contro Jack Sock, numero 15 del mondo.

Solo un anno fa, subito dopo il Masters 1000 di Indian Wells, Matteo

aveva trovato un posto tra i primi 100 giocatori della classifica Atp. Andava di corsa il ragazzo allenato sui campi del nostro Circolo da Vincenzo Santopadre con la collaborazione di Umberto Rianna. A Gaastad - parliamo sempre del 2018 - ha conquistato il suo primo successo Atp battendo Roberto Bautista Agut senza mai perdere un set e senza mai cedere il servizio. Quel giorno di dodici mesi fa, Berrettini ha vinto anche il doppio in coppia con Daniele Bracciali. Ha vinto, a Gaastad, facendo tesoro dei consigli di Adriano Panatta che un giorno, giocando con lui sui campi dell'Aniene, gli ha detto che «il doppio si gioca solo serve&volley». Ma Adriano, buon profeta, qualche anno prima lo aveva messo in guardia spronandolo: con il tuo fisico - sfiora i due metri - puoi servire a 220 chilometri all'ora. Adesso il nostro campione spara la battuta anche qualche chilometro in più.

Il campione poteva essere una meteora. Voleva difatti smettere con il tennis, Matteo, sport scelto all'età di sette anni al circolo Corte dei Conti lasciando prima il judo e poi il nuoto. Non si sentiva a suo agio. Era attratto dal basket, con la Nba che è la sua passione insieme al campionato italiano. A convincerlo a non lasciare la racchetta è stato il fratello Jacopo, due anni e mezzo più giovane di lui. «Se smetti tu, mi fermo anche io», gli ha detto Jacopo. Insieme hanno continuato “costringendo” mamma Claudia e papà Luca a seguire i ragazzi in giro per l'Europa con il camper.

**Socio C.C. Aniene dal 2017*



Calcio a cinque, il campionato di tutti

di Raffaele Compagna*

La Primavera del 2019 non verrà ricordata soltanto per le piogge tardive ed il clima tardo autunnale, ma anche per il trionfo di Paolo Dentice di Accadia al Torneo Sociale di Calcetto. Si cercava un minimo di discontinuità rispetto alle ultime edizioni e senza dubbio si è trovata. In una formula volutamente più democratica, con molte più squadre e il più ampio coinvolgimento possibile di soci in campo, compresi i più giovani ed i meno titolati. La si è trovata, la discontinuità, anche nel finale a sorpresa che ha premiato lo spirito invitto di un protagonista inatteso. Cultore della scherma, già campione di sciabola, Paolo Dentice lo si vedeva da anni curiosare intorno al meno aristocratico calcetto, vuoi per la passione di divertire gli amici assemblando simpaticissimi videoclip, vuoi per l'orgoglio paterno di seguire il figliolo, rapido incursore dal piede educato. In particolare, il Torneo Sociale rapiva da diversi anni l'attenzione del Nostro, affascinato osservatore di quella metamorfosi che trasforma il campetto in un'arena, gli amici di una vita in feroci combattenti, la partitella del sabato in una finale mondiale...

Da qui l'idea di presiedere una squadra costruendola a sua immagine e somiglianza. Tuffarsi nell'infanzia di collezionista di figurine Panini per tornare bambini già la sera dell'asta di calciomercato a metà gennaio. L'acquisto di Malagò, poi scambiato a peso d'oro per quel Giustini rivelatosi deci-

sivo, un'infornata di Formilli, l'estro di Dieni, il figlio Roberto a fare da cerniera tra grandi e piccini, i gradi del capitano a Bruno Ripandelli, che sta al Sociale come Schillaci alle Notti Magiche. E se manca il portiere? Un falso problema: ecco adattarsi Alberto Zamboni, un grande passato nel rugby, in campo anche tre ore dopo esser diventato padre...

Dopo un avvio stentato e una partenza in salita, la squadra acciuffa per i capelli la qualificazione ai playoff, cresce di partita in partita, trafigge avversari via via più prestigiosi. Un percorso ad ostacoli che ha catturato poche invidie e tante simpatie. Fino alla finale, in cui la tribuna gremita in ogni ordine di posti si lasciava andare ad un tifo appassionato per l'allegria Brigata dei Dentice, in fiera opposizione alla squadra di Cucchiella, favorita dal pronostico e da un quintetto sulla carta più attrezzato. Ma la Gloria attende chi sa andarsela a cercare, così in un crescendo di emozione e volontà di potenza gli uomini di Paolo nascondono il fioretto e sguainano la sciabola. Nelle sgroppate di Dieni, nelle chiusure di Giustini, nella partita perfetta del Formilli meno atteso, nel gol da incorniciare di Bruno Ripandelli, che scrive non un parere, ma una sentenza. Il trionfo all'esordio del Presidente Dentice si rivela nel suo sorriso entusiasta e compiaciuto, a volte persino contagioso. L'uomo non smette di giocare perché invecchia, ma invecchia perché smette di giocare...

**Socio C.C. Aniene dal 1998*





Trofeo Bottai con l'Aniene sugli scudi

Piergiorgio Bottai*

È da poco terminata la XXVII edizione del Memorial Bottai. È molto emozionante vedere come ogni l'anno l'organizzazione migliori ed il Torneo diventi sempre più coinvolgente e richiami sempre più persone. Il merito è da attribuire ai responsabili della sezione Calcetto, Andrea De Petris e Raffaele Compagna, a Stefano Fazi con la sua esperienza, al consiglio direttivo del nostro Circolo ed a tutti coloro che hanno contribuito in maniera diretta alla perfetta macchina organizzativa. È bello pensare che anche le persone che non abbiano conosciuto direttamente papà, si adoperino a tenere vivo il suo ricordo, con una manifestazione così viva e ricca di gioventù.

Uno dei momenti più emozionanti del Memorial è stato veder giocare insieme Paolo Bottai e Roberto Angelucci, nipoti omonimi di una coppia storica di "calcettari" e di amici per la pelle, a cui tra l'altro è





CIRCOLO
CANOTTIERI
ANIENE

XXII MEMORIAL BOTTAI

20 MAGGIO - 17 GIUGNO 2019

I NOSTRI PARTNERS



dedicato il trofeo che si disputa da oltre 35 anni il giorno della Vigilia di Natale tra il nostro Circolo e la Tevere Remo.

Novità ben apprezzata da tutti è stata l'idea di gustarsi "pizza e mortazza" durante lo svolgimento delle gare. Tale iniziativa ha permesso a giovani e meno giovani di darsi appuntamento a bordo campo per un aperitivo all'insegna dello sport e del tifo per il proprio Circolo. L'unione e la complicità tra le diverse generazioni è uno dei valori più importanti per il Circolo Canottieri Aniene: unire varie anime è lo spirito sociale più profondo.

Il torneo, dopo qualche anno, è stato inoltre arricchito dalla partecipazione, dei Circoli "non storici": Antico Tiro a Volo, Orange Futbolclub e Villa Flaminia.

Per la prima volta nei tornei dei Circoli c'è stata la novità relativa alla possibilità di schierare due over 35 nel torneo over 40.

Iniziativa che ha portato ulteriore velocità e brio in una categoria da sempre amata da partecipanti e spettatori. Il nuovo regolamento è stato sfruttato al meglio dalla Tevere Remo, grande sorpresa di questa edizione del torneo. Negli over 50 ha vinto il C.C. Roma in una finale decisa al supplementare contro lo Sporting Eur.

Nei quarti di finale del torneo over 50 c'è stato il derby tra le due squadre del Circolo, in bilico fino alla fine di fronte a spalti gremiti e ad un pubblico delle grandi occasioni. Meritano menzione l'eurogoal del portiere Federico Vecchio e la tripletta di Lello Saladino. Il torneo over 60 è stato vinto dallo Sporting Eur. Ottima la prestazione dei nostri over che hanno raggiunto la semifinale dopo un super girone eliminatorio.

Negli assoluti storica tripletta del nostro Dream Team guidato in panchina dal giovane mister Mazzenga. Una squadra che

entusiasma sempre per attaccamento alla maglia, carattere e soprattutto qualità di gioco. Due nomi su tutti: quelli di capitano Murino e del suo vice Carlo Di Bella, che riesce a trovare il goal sempre nei momenti decisivi. È stato splendido il cammino della nostra under 21 allenata in maniera magistrale da Peppe Costantini e che sarà sicuramente serbatoio di tanti ragazzi per gli assoluti. Queste è una grandissima notizia per il Circolo, ossia poter contare su 15-20 ragazzi che negli anni futuri costituiranno le basi delle nostre squadre. I nostri giovani, dopo un torneo da imbattuti, si sono arresi al C.C. Roma.

Vorrei chiudere ringraziando tutti coloro che hanno giocato e coloro che sono stati spettatori delle partite per aver reso questo torneo un appuntamento fisso del calendario e per ricordare una persona che per molti versi è stata speciale.

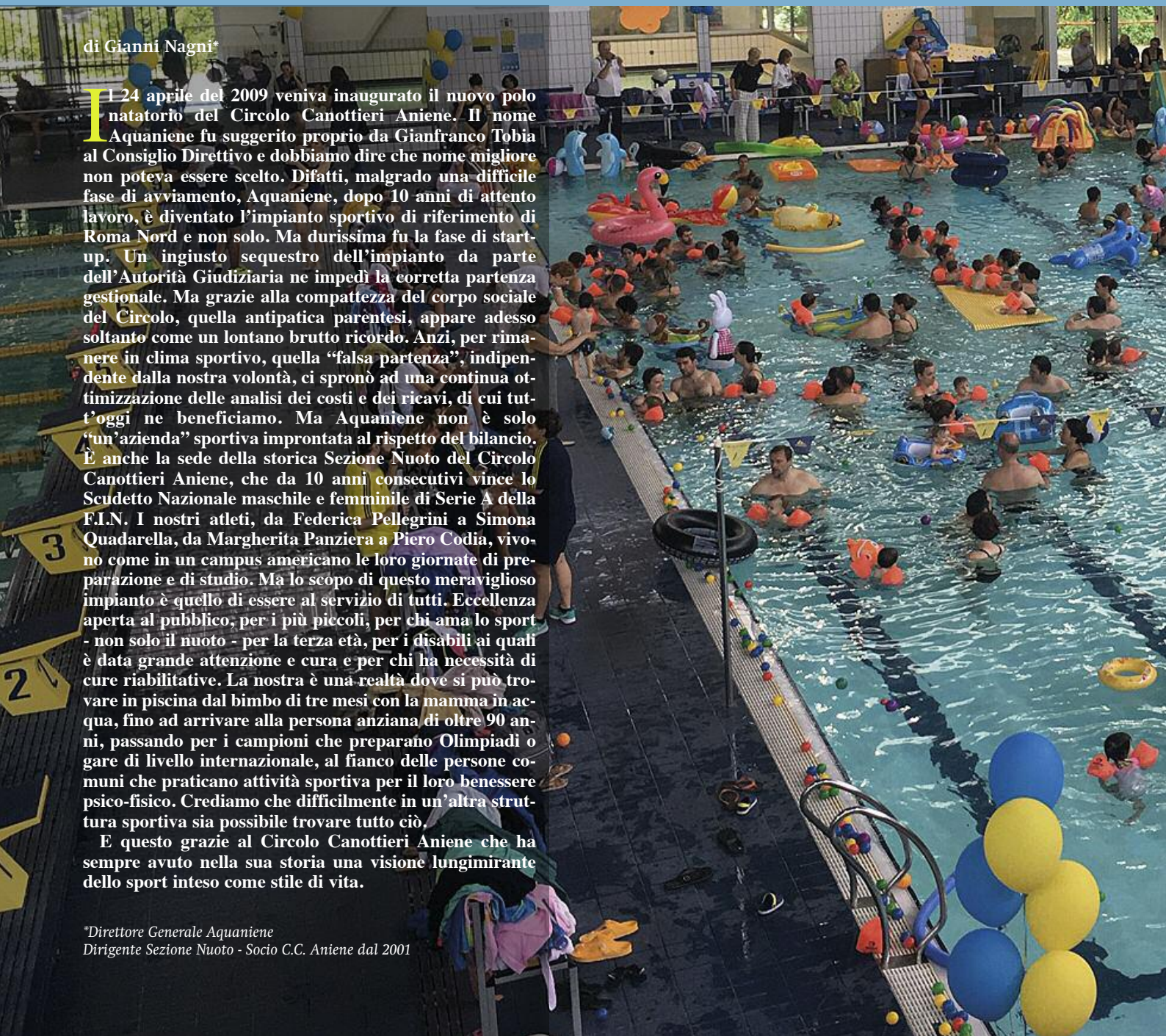
10 anni di Aquaniene per nuotare in allegria

di Gianni Nagni*

Il 24 aprile del 2009 veniva inaugurato il nuovo polo natatorio del Circolo Canottieri Aniene. Il nome Aquaniene fu suggerito proprio da Gianfranco Tobia al Consiglio Direttivo e dobbiamo dire che nome migliore non poteva essere scelto. Difatti, malgrado una difficile fase di avviamento, Aquaniene, dopo 10 anni di attento lavoro, è diventato l'impianto sportivo di riferimento di Roma Nord e non solo. Ma durissima fu la fase di start-up. Un ingiusto sequestro dell'impianto da parte dell'Autorità Giudiziaria ne impedì la corretta partenza gestionale. Ma grazie alla compattezza del corpo sociale del Circolo, quella antipatica parentesi, appare adesso soltanto come un lontano brutto ricordo. Anzi, per rimanere in clima sportivo, quella "falsa partenza", indipendente dalla nostra volontà, ci spronò ad una continua ottimizzazione delle analisi dei costi e dei ricavi, di cui tutt'oggi ne beneficiamo. Ma Aquaniene non è solo "un'azienda" sportiva improntata al rispetto del bilancio. È anche la sede della storica Sezione Nuoto del Circolo Canottieri Aniene, che da 10 anni consecutivi vince lo Scudetto Nazionale maschile e femminile di Serie A della F.I.N. I nostri atleti, da Federica Pellegrini a Simona Quadarella, da Margherita Panziera a Piero Codia, vivono come in un campus americano le loro giornate di preparazione e di studio. Ma lo scopo di questo meraviglioso impianto è quello di essere al servizio di tutti. Eccellenza aperta al pubblico, per i più piccoli, per chi ama lo sport - non solo il nuoto - per la terza età, per i disabili ai quali è data grande attenzione e cura e per chi ha necessità di cure riabilitative. La nostra è una realtà dove si può trovare in piscina dal bimbo di tre mesi con la mamma in acqua, fino ad arrivare alla persona anziana di oltre 90 anni, passando per i campioni che preparano Olimpiadi o gare di livello internazionale, al fianco delle persone comuni che praticano attività sportiva per il loro benessere psico-fisico. Crediamo che difficilmente in un'altra struttura sportiva sia possibile trovare tutto ciò.

E questo grazie al Circolo Canottieri Aniene che ha sempre avuto nella sua storia una visione lungimirante dello sport inteso come stile di vita.

**Direttore Generale Aquaniene
Dirigente Sezione Nuoto - Socio C.C. Aniene dal 2001*





Fortissimamente padel nel segno del cinque

di Giovanni Ticca*



Ci sono sensazioni che per chi ha respirato aria di sport sin da bambino sono inconfondibili e la sensazione era che dopo quattro trionfi nella finale del campionato italiano la nostra squadra dovesse abdicare. Gli avversari dell'Area, fortissimi, la nostra punta di diamante della coppia femminile Marta Marrero impossibilitata a venire al Foro Italico per il trionfo nel WPT di Vigo, Matias Nicoletti menomato dall'infortunio alla cavaglia.

Ma soprattutto quella sensazione che al sottoscritto, Capitano della squadra da ben cinque anni, continuava a persistere fastidiosamente.

Questo pensiero non aveva però fatto i conti con un'altra regola fondamentale dello sport, soprattutto quello di squadra. L'attaccamento alla maglia, la voglia di vincere, la voglia di non fare mai un passo indietro anche di fronte a mille difficoltà, e nel caso specifico di fronte a ben quattro match point: è così che dopo tre ore di lotta il nostro Lucas 'Campa' Campagnolo con il punto più spettacolare che esiste nel padel, ossia quello che si effettua da fuori del campo, chiudeva il match e ci regalava, insieme al folletto fenomeno Lucas Bergamini, il quinto scudetto consecutivo.

Non posso non sottolineare però al termine di quest'altra trionfale stagione come il nostro vero fenomeno sia fuori dal campo, e risponde al nome di Alessandro Di Bella, dirigente di altissimo livello e bravura.



*Socio C.C. Aniene dal 1991



UN GRAZIE A TUTTA LA SQUADRA

1	Lucas Campagnolo	10	Juan Restivo
2	Riccardo Romagnoli	11	Rober Saba
3	Emanuele Fanti	12	Saverio Palmieri
4	Matias Nicoletti	13	Martina Pugliesi
5	Lucas Bergamini	14	Marta Marrero
6	Roberto Agnini	15	Melissa Capra
7	Martin Di Nenno	16	Carolina Orsi
8	Pablo Lijó		Capitano Giovanni Ticca
9	Alberto Lommi		Dirigente Alessandro Di Bella



Canoa, Craciun l'italiano sogna Tokyo

di Massimo Fabbri *

Festeggiamo quest'anno vent'anni di attività, ma festeggiamo in particolare il nostro consocio per meriti sportivi (2016) Nicolae Craciun, per tutti Nico. Dal 21 giugno Nico è diventato, con tre mesi di anticipo sulla scadenza prevista dei dieci anni, cittadino italiano.

Un provvedimento importantissimo che gli permetterà di partecipare ai campionati Mondiali di Szeged il prossimo agosto nelle barche previste ed inserite nel programma delle qualificazioni per le Olimpiadi di Tokyo 2020. Doverosi i ringraziamenti a tutte le Autorità sportive e politiche che hanno seguito e sostenuto l'iter procedurale di Craciun. Nico è arrivato al Circolo nell'inverno del 2009 quando aveva 15 anni. Da allora gareggia con i nostri colori e ha vinto circa 40 titoli italiani. Dal 2011 indossa la maglia azzurra e un mese fa (giugno 2019), ha conquistato "da italiano" uno splendido argento ai Giochi Olimpici Europei di Minsk, in Bielorussia, nel

C1 metri 200 che va ad aggiungersi al suo ricco palmares nel quale annovera un bronzo mondiale nel C4 metri 500 (2018), un bronzo europeo nel 2017 in coppia con il fratello Sergio (C2 metri 1000), un oro europeo nel C2 metri 500 nel 2013 e tante altre medaglie vinte in gare di Coppa del Mondo. Con Nico, parteciperà ai Mondiali di Szeged nella paracanoa la nostra neosocia Eleonora de Paolis.

Ma un plauso anche ai più giovani Giorgi, Bernocchi, Sgaravatto ed Alfonsi presenti ai Mondiali under 23 di fine luglio nel K4 metri 500 e nel C2 1000 e non possiamo non citare Francesca Blanda e Antea Mariani che insieme a Luca Romano parteciperanno agli Europei di maratona.

Da non dimenticare, infine, Duchini e Siena che a settembre andranno agli Olympic Hopes, e le giovani Maria Sole Mohn e Anna Szczepanska convocate per gli Europei under 21 e assoluti di canoa polo.

**Socio C.C. Aniene dal 1996*

Sapore di golf con il campionato sociale

di Cesare D'Ippolito*

Nel novero degli sport che nel nostro Circolo si praticano sia a livello agonistico che amatoriale non tutti sanno che esiste anche la sezione Golf, ovviamente solo amatoriale non essendo come Aniene affiliati alla Federgolf, senza dimenticare che tra i nostri soci annoveriamo sia Franco Chimenti presidente della Federazione e Renato Paratore ottimo giocatore professionista.

Alcuni amici, ormai qualche lustro fa, hanno dato vita ad alcune manifestazioni golfistiche per cimentarsi, sempre con spirito di competizione con altri Circoli Romani.

Sono nate così le sfide con il C.C. Roma e poi con il Tennis Club Parioli per poi cimentarci anche con il prestigioso Golf Acquasanta, il più antico circolo di Golf d'Italia.

La squadra di golf ha avuto modo negli anni di partecipare e contribuire alle vittorie ottenute dall'Aniene nella manifestazione CIRCOLIAMO.

Abbiamo ripreso negli ultimi due anni a organizzare il Campionato Sociale e moltissimi soci hanno partecipato rendendo sempre più competitiva la manifestazione che si svolge su quattro tappe e in quattro diversi circoli di Golf di Roma. Nelle ultime due edizioni si sono affermati quali Campioni Sociali Fabio Ungari nel 2018 e Alberto Di Bagno nel 2019.



*Socio C.C. Aniene dal 1982

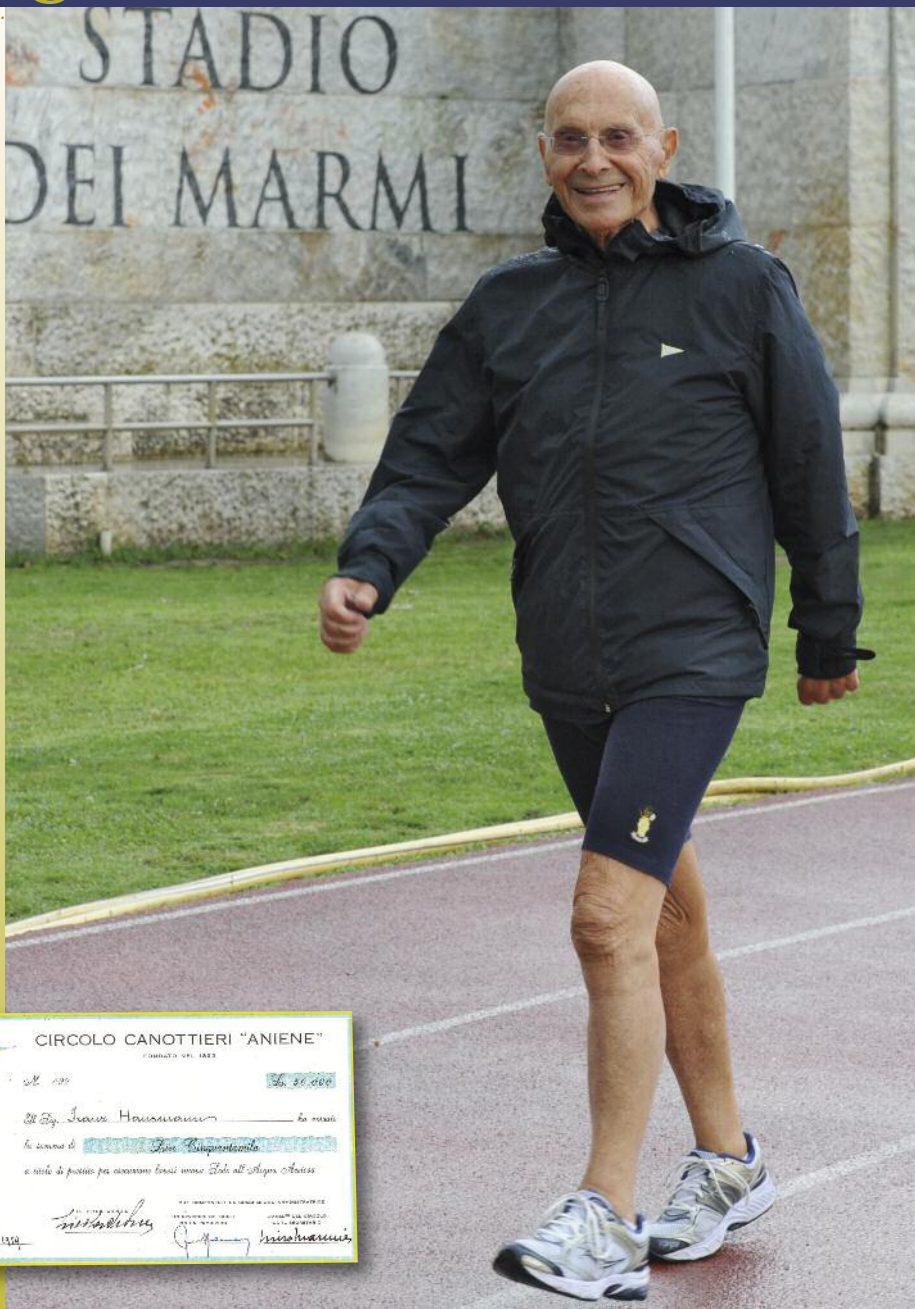
“Sono un ragazzo del 1922”

di Mario Adiutori*

Lamico e consocio Gianfranco Tobia mi ha telefonato pregandomi di scrivere una trentina di righe sul nostro sodalizio. Sono "un ragazzo del 1922" che, nel lontano 1955, è entrato come consulente amministrativo e fiscale, in un momento particolarmente difficile sotto l'aspetto economico e finanziario, per diventare poi socio effettivo dal 1° gennaio 1961.

In quel periodo seguì, molto da vicino, tutte le vicende collaborando per la trasformazione del Circolo da una piccola struttura, prevalentemente composta da canottieri, sita in Lungotevere in Augusta, al grande complesso polisportivo che oggi abbiamo in Lungotevere Acqua Acetosa.

Tutto ciò è stato possibile grazie ai consoci di allora fra i quali mi piace ricordare: Nicola De Pirro, Giorgio Vaccaro, Arnaldo Benigni ed Edmondo Orlandi (miei presentatori), Piero Marini, Franz ed Ernesto Hausmann, Tullio Maciocci, Lamberto Puecher e tutti gli altri che si sono succeduti negli anni e che hanno proseguito la grande opera che ora vanta anche l'"Aquaniente", uno dei più importanti complessi polisportivi del nostro Paese. Oggi, alla mia tenera età, frequento quasi giornalmente il Circolo, particolarmente le piscine, dopo essere stato un socio sconosciuto, in quanto impossibilitato a frequentare per impegni lavorativi per oltre trenta anni.



*Socio C.C. Aniene dal 1961

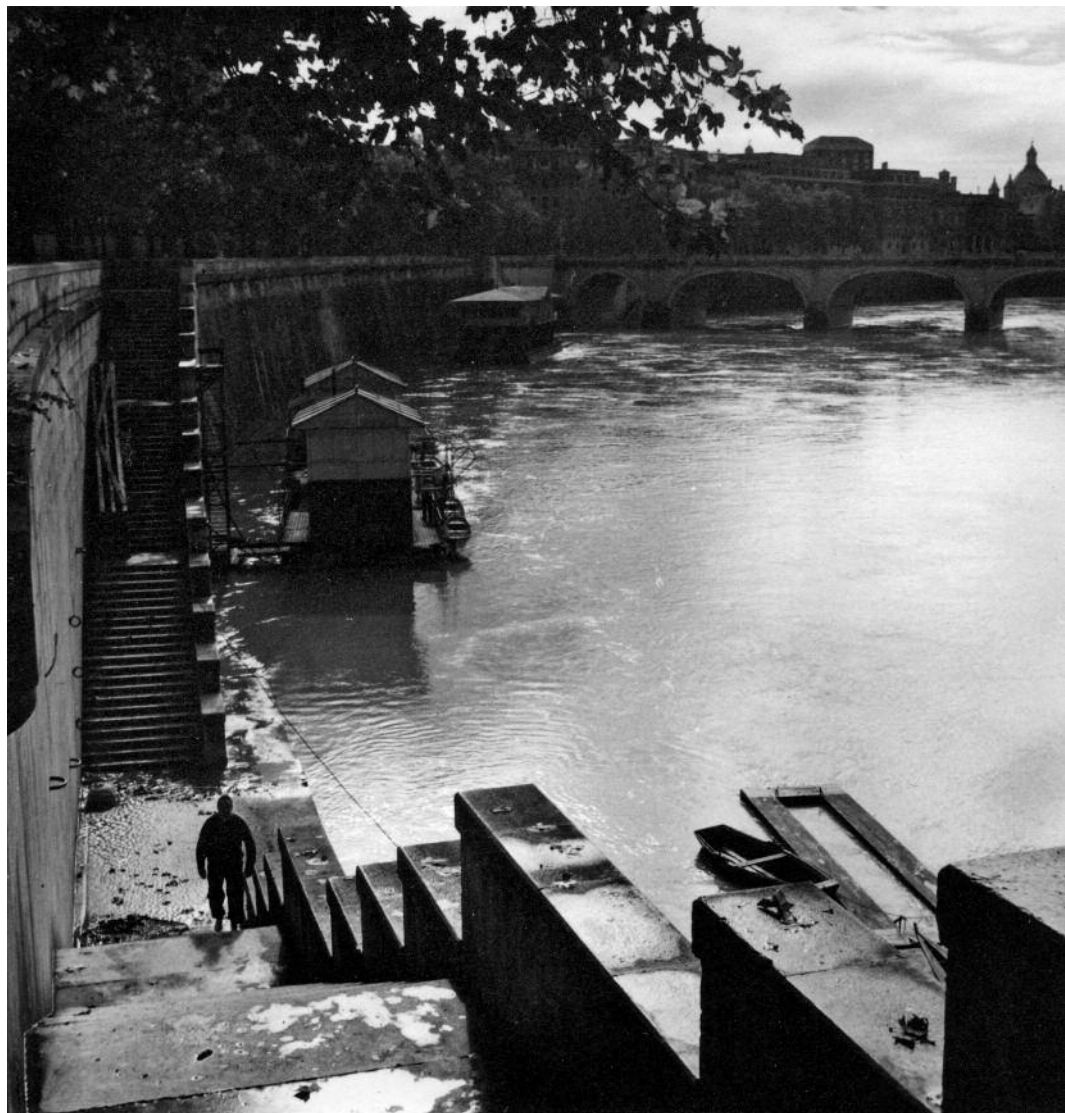
Il Circolo dei sempreverdi

Un Circolo speciale con soci speciali. L'Aniene è una vera famiglia, una seconda casa per tanti amici che frequentano la sede sociale quasi ogni giorno. Alcuni hanno una lunga, anzi lunghissima, militanza essendo arrivati qui tanto tempo addietro. Mario Adiutori è tra i consoci più anziani essendo nato il 25 novembre del 1922 anche se chi frequenta da maggior tempo l'Aniene, da quando la sede non era ancora quella attuale, è il quasi novantenne Marcello Angelini che si è iscritto al Circolo il 14 aprile del 1953 mentre Adiutori lo è ufficialmente dal primo gennaio del 1961. Qualche tempo dopo Angelini è arrivato - il primo il 1° ottobre del 1956 - Piero Bazzi che ha quasi 94 anni ma che è in congedo, mentre nel 1959 è diventato socio Giulio Urbinati.

La palma del veterano spetta però a Giuseppe Vetere che a fine luglio traglia un traguardo speciale: 102 anni essendo nato il 31 luglio 1917. È lui il vero senatore dell'Aniene.

Giovanotti novantenni sono Mario Beomonte, socio dal 1964, Carlo Mancini, che si è iscritto nel 1959, Gian Carlo Menchinelli (è arrivato nel 1969), Nicola Mogavero (nel 1967) e Plinio Rossi (nel 1979).

Tra i "senior" c'è Ennio Morricone, socio onorario, 91 anni a novembre e autore del nostro inno sociale, e poi i novantacinquenni Marcello Pignatelli e Paolo Romeo.



Cultura La IV edizione del Premio Arte C.C.Aniene a Margherita Giordano e Mattia Morelli

di Luigi Bonito* e Guido Talarico**

L'edizione 2019 del Premio Arte del Circolo Canottieri Aniene è stata assegnata a Margherita Giordano e Mattia Morelli, una coppia di giovani artisti emergenti la cui progettualità parte dall'osservazione del quotidiano e dai suoi particolari e arriva a una composizione che sentiamo familiare, fino ad essere riconducibile a forme preconosciute e precostituite. Una ricerca sofisticata che utilizza la pittura e la fotografica come strumenti di analisi introspettiva valorizzando l'uso pittorico dei colori su immagini di provenienza digitale. La vittoria della quarta edizione del Premio Arte del C.C. Aniene da parte di questo giovane duo è la conferma di un impegno del Circolo verso attività culturali e sociali d'eccellenza.

Del resto ciò che caratterizza il C.C. Aniene è proprio la capacità di abbinare ai successi sportivi anche un impegno distintivo nella cultura e nelle attività del terzo settore. Nel Premio Arte è infatti sempre ben presente uno dei pilastri fondanti lo "spirito Aniene" vale a dire il sostegno ai talenti emergenti, sia che vengano dai nostri campi da gioco, dalle nostre acque, dalle nostre palestre o come in questo caso, dalle accademie e dalle gallerie d'arte. La scelta dei vincitori anche quest'anno è avvenuta grazie alla collaborazione con quanti da 12 anni valutano e analizzano la migliore gioventù artistica italiana. La partnership con il "Talent Prize", il concorso di riferimento del settore ideato dal



magazine Inside Art ci garantisce infatti la possibilità di effettuare scelte di qualità. E il fatto che il Premio Arte del Circolo Canottieri Aniene sia nel solco giusto lo testimonia anche la presenza di Emmanuele F.M. Emanuele, una personalità che come poche altre ha fatto del sostegno alle arti e alle attività sociali una filosofia ed una scelta di vita.

**Consigliere alla Cultura
Socio C.C. Aniene dal 2003*

***Consigliere alla Solidarietà Sociale
Socio C.C. Aniene dal 2005*

L'angolo dei giovani

di Alessandro "Paco" Vaccaro*

Di padre in figlio, di fratello in fratello. L'Aniene è un sodalizio con circa 350 giovani soci tra i 14 e i 35 anni. Il presente ci sorride il futuro gli appartiene. Questi quattro giovani ragazzi rappresentano la continuità: cosa è per loro il Circolo Canottieri Aniene?

ALESSANDRO ROCCHEGIANI

Cosa è per me l'Aniene? O forse, meglio ancora, cosa significa per me Circolo Canottieri Aniene? Sport, fatica, voglia di raggiungere i risultati con l'orgoglio di indossare i colori "giallo celesti". È così che ho conosciuto il Circolo ed è così che è diventato per me casa, famiglia, amici, rispetto, serenità, condivisione e tante tante altre cose, forse superflue da scrivere, perché basta entrare una volta nella nostra casa per capire in che posto ci si trovi. Un luogo che suscita delle emozioni forti, sensazioni talmente particolari e personali che diventa difficile, se non impossibile, riuscire a raccontare cosa significa l'Aniene. A me, è sempre bastato uno sguardo, con chiunque abbia incontrato al Circolo, per capire dai suoi occhi che le sensazioni che provavamo ad essere lì erano le stesse, nonostante ognuno di noi sia diverso per la sua età e per il suo vissuto. Tutto ciò fa sì che ogni volta che entro dal quel cancelletto, nascosto tra le siepi, sul Lungotevere dell'Acqua Acetosa, riesco a vivere ancora ogni giorno come fosse il mio primo tra quelle mura, emozionato, felice, cercando di godere sempre al massimo del privilegio di far parte della famiglia "giallo celeste".

PAOLO ABRIGNANI

Cosa è per me l'Aniene? L'Aniene è quel posto dove ti senti a casa, apprezzato per ciò che sei senza distinzione, perché quando entriamo al Circolo siamo tutti fratelli. Per me l'Aniene, oltre che essere una grande famiglia, è soprattutto sport, calcetto, tennis, canottaggio, nuoto, palestra, padel, beach volley e molti altri. Io credo che lo sport sia fondamentale nella vita quotidiana, e il Circolo Canottieri Aniene rappresenta l'emblema dello sport, non solo per i successi sportivi, non basterebbero queste poche righe per citarli tutti, ma per le opportunità e gli impianti presenti al Circolo. Quando si varca il cancello dell'Aniene sembra di stare a chilometri di distanza dal caos di Roma, un luogo piacevole dove incontrarsi con amici, fare sport o semplicemente andare a cena al tavolo sociale, perché a qualsiasi ora vai, anche senza sentire nessuno, qualche amico lo si trova sempre. Credo che dobbiamo es-



sere onorati e orgogliosi di far parte di questo Circolo prestigioso e cercare di portare in alto i valori, gli insegnamenti e i colori di questa splendida Famiglia.

EDOARDO PUECHER

Cosa è per me l'Aniene? Spiegare cosa sia per me l'Aniene in poche righe non è sicuramente un compito facile in quanto il Circolo Canottieri Aniene è molto più che un semplice Circolo: racchiude una varietà di valori, sensazioni ed emozioni. Una volta entrati da quei cancelli è come se si riuscisse a lasciar fuori i problemi del quotidiano, un po' come entrare in un'oasi nel cuore di Roma.

Anche passare semplicemente nei corridoi, percorrendo la stessa strada che al tempo hanno percorso sia mio nonno prima che mio padre poi riesce a strapparmi spesso un sorriso. L'Aniene non è solo un sodalizio, è una famiglia, una famiglia numerosa, formata da soci e famigli, un melting pot di persone di ogni genere ed età, con le quali potersi confrontare ogni giorno e crescere. È grazie al Circolo che posso vantare alcune delle amicizie per me più importanti, nate tra una partita di biliardo o tirando due calci ad un pallone. Potrei parlare e tentare di spiegare cosa sia per me il Circolo per giorni, scrivendo pagine e pagine. L'unico vero modo per comprenderlo appieno è solo viverlo, e per questo io non posso fare altro che ringraziare chi mi ha dato questo immenso privilegio.

GREGORIO ALBINI

Cosa è per me l'Aniene? Difficile da spiegare in poche parole. Sono entrato all'Aniene per la prima volta accompagnato da mio padre, in quel posto che sembrava così formale ed austero agli occhi di un adolescente. Non mi sarei mai aspettato di trovare quello che ho trovato, una seconda casa. Nel corso degli anni all'interno del Circolo ho stretto amicizie vere, ho incontrato ragazzi con i quali condivido interessi e sogni. L'Aniene è poi un luogo nel quale è possibile evadere dal caos delle giornate ed entrare in una bolla di serenità, dove hai a disposizione tutto ciò di cui hai bisogno, dove puoi sempre incontrare un volto amico. Cosa è per me l'Aniene? Casa.

Socio C.C. Aniene dal 1994

18 dicembre 2018

Premiazioni Atleti all'Aquaniene



14 febbraio 2019

Dallo scudetto ad Auschwitz di Matteo Marani



8 aprile 2019

Nato con la camicia di Lucio Presta



13 aprile 2019

Fiume in rosa



ventianieneventianieneve

1 maggio 2019

Inaugurazione Campo Beach Volley



13 maggio 2019

Cena Amadori



17 maggio 2019

Onda Rosa - Canottaggio sul Tevere



17 maggio 2019

La spia di Dios di Elisabetta Masso - Carla Reschia



27 maggio 2019

Premio USSI

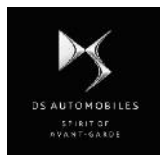


i nostri compagni di viaggio

MAIN



FONDAZIONE TERZO PILASTRO
INTERNAZIONALE



MEDIA E PARTNER TECNICI



ANIENECONNEWS

Periodico a carattere sportivo/sociale. Aut. Trib. di Roma n.463 del 22 novembre 2005

Editore:

Circolo Canottieri Aniene

Direttore responsabile:

Gianfranco Tobia

Grafica:

Sergio Grandi

Stampa:

Digitalia Lab srl
Via Giacomo Peroni, 130 00155 Roma
Tel. 06.27.800.551 www.digitalialab.it

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Circolo Canottieri Aniene
Lungotevere Acqua Acetosa n.119
Roma

Il materiale fotografico è stato fornito da:

Archivio Aniene,
CONI,
Sergio Grandi,
Elena Mancini.



14

15

16

17

FAVITE
L'ATINO
RIPANO
GIONTE
GIONTE
DE SIMA

into in pista! ENJOY!

FAVITE
ABBIOGA
ABBIOGA
ABBIOGA
ROCCA
LUGLI

TUO DI PRIMA
TEMPO RIMANGENTE
8:06

ENJOY!

FAVITE
BALDINI
BALDI
ROSSI
SIMA
BALDI

TUO DI PRIMA
TEMPO RIMANGENTE
8:07

ENJOY!

FAVITE
COSTA
FEDERICO
BORSA
LANGE
CARRI

TUO DI PRIMA
TEMPO RIMANGENTE
8:07

Ordina da te

FAVITE
COSTA
FEDERICO
BORSA
LANGE
CARRI

TUO DI PRIMA
TEMPO RIMANGENTE
8:07

Ordina da te

